

INDICE DEI CAPITOLI.

Capitolo I. — PRELIMINARI	Pag. 1
---------------------------------	--------

Dichiarazione delle norme seguite in quest'opera. — Le scienze logico-sperimentali e le scienze non logico-sperimentali. — Loro differenze. — Il campo sperimentale è assolutamente distinto e disgiunto dal campo non sperimentale. — In quest'opera intendiamo rimanere esclusivamente nel campo sperimentale. — Il nostro studio è essenzialmente contingente. — Proceede per approssimazioni successive e non ha punto di mira il certo, il necessario, l'assoluto. — Considerazioni sul linguaggio comune e su quello delle scienze logico-sperimentali. — Vari termini usati in quest'opera.

Capitolo II. — LE AZIONI NON-LOGICHE	22
--	----

Definizione e classificazioni delle azioni logiche e di quelle non-logiche. — Esempi negli animali e negli uomini. — Le teorie e i fatti da cui hanno origine. — Diversa intensità presso popoli diversi delle forze che tengono congiunte certe inclinazioni non-logiche e delle forze che spingono ad innovare. — Il potere occulto che le parole sembrano avere sulle cose; estremo limite delle teorie teologiche e metafisiche. — Nelle manifestazioni delle azioni non-logiche c'è una parte quasi costante e una variabilissima. — Le interpretazioni si adattano alle inclinazioni non-logiche del popolo. — L'evoluzione è multipla. — Primo accenno alla necessità di disgiungere interamente la verità logico-sperimentale di una dottrina dalla sua utilità sociale o da altre utilità. — Forma logica data dagli uomini alle azioni non-logiche.

Capitolo III. — LE AZIONI NON-LOGICHE NELLA STORIA DELLE DOTTRINE	46
--	----

Come furono vedute le azioni non-logiche dagli studiosi delle società umane. — L'imperfezione scientifica del linguaggio comune contribuisce ad allargare le interpretazioni logiche delle azioni non-logiche. — C'è negli uomini un'inclinazione ad eliminare la considerazione delle azioni non-logiche, le quali sono perciò velate da una veste logica o altrimenti. — Classificazione dei mezzi adoperati a questo fine. — Esame dei diversi generi. — Come gli uomini pratici considerano le azioni non-logiche.

Capitolo IV. — LE TEORIE CHE TRASCENDONO DALL'ESPERIENZA.....	Pag. 66
---	---------

Indagini per conoscere se i termini comuni *religione, diritto, morale, retta ragione, giusto, onesto*, ecc. corrispondano ad alcunchè di preciso. — Le dottrine tipo e le deviazioni. — I materiali delle teorie e i nessi con i quali sono congiunti. — Come la Sociologia adopera i fatti. — L'ignoto si deve spiegare col noto, il presente giova a spiegare il passato e, subordinatamente, il passato giova a spiegare il presente. — Probabilità delle conclusioni. — Classificazione delle proposizioni che aggiungono qualcosa all'uniformità sperimentale o la trascurano. — Esame dei generi della categoria in cui gli esseri astratti sono conosciuti indipendentemente dall'esperienza.

Capitolo V. — LE TEORIE PSEUDO-SCIENTIFICHE.....	127
--	-----

Come, conosciuta una certa teoria, si risale ai fatti dai quali essa può avere origine. — Esame della categoria nella quale gli enti astratti ricevono esplicitamente un'origine fuori dell'esperienza. — Compendio dei risultamenti ottenuti con l'induzione. — Nelle teorie non logico-sperimentali (c), v'è una parte poco variabile (a) ed una molto variabile (b); la prima è il principio ch'esiste nella mente dell'uomo, la seconda è costituita dalle spiegazioni date di tal principio e delle opere di cui è origine. — Nelle teorie che aggiungono qualcosa all'esperienza, spesso le premesse sono almeno in parte implicite; eppure queste sono parte molto importante del ragionamento. — Come da certi principi arbitrari (a) si sono potute ricavare dottrine (c). — Esempi vari.

Capitolo VI. — I RESIDUI	151
--------------------------------	-----

Somiglianze o differenze, riguardo alle parti (a), (b), tra le scienze logico-sperimentali e le non logico-sperimentali. — La parte (a) corrisponde a certi istinti, ma non li comprende tutti; inoltre, per determinare le forme sociali, si debbono aggiungere gl'interessi. — Aspetto oggettivo e aspetto soggettivo delle teorie. — Esempi del modo come separare (a) da (b). — Per comodo di esposizione le cose (a) si dicono *residui*, le (b) *derivazioni*, le (c) *derivate*. I residui, corrispondendo agli istinti, mancano di precisione. — Classificazione dei residui. — Esame delle varie classi.

Capitolo VII. — LE DERIVAZIONI.....	219
-------------------------------------	-----

Gli uomini si lasciano persuadere in principal modo dai sentimenti (residui). — Come si amplificano le derivazioni. — Esse sono il materiale adoperato nelle ricerche tanto dalle

scienze non logico-sperimentali come dalle logico-sperimentali; le prime suppongono alle derivazioni il potere di operare direttamente sulla costituzione sociale; le seconde le hanno solo in conto di manifestazioni delle forze così operanti. — Si ricercano le forze cui corrispondono più o meno rigorosamente le derivazioni. — La logica dei sentimenti. — La dimostrazione delle derivazioni spessissimo non è il motivo che le fa accogliere. — Classificazione delle derivazioni. — Esame delle classi.

Capitolo VIII. — PROPRIETÀ DEI RESIDUI E DELLE DERIVAZIONI.....Pag. 278

Come operino i residui e le derivazioni. — In qual relazione sia quest'opera con l'utilità sociale. — Il ragionamento comune stima le derivazioni cagione delle azioni umane, talvolta anche dei sentimenti. — In generale invece le derivazioni sono effetto dei sentimenti e delle azioni. — I residui in relazione agli esseri concreti a cui appartengono. — Ripartizione e mutamenti nel complesso di una società. — Le classi dei residui variano poco; più, i generi. — Forma a onde del fenomeno. — Relazione tra i residui e le condizioni di vita. — Azione reciproca dei residui e delle derivazioni. — Opera dei residui sui residui. — Opera dei residui corrispondenti a un medesimo complesso di sentimenti. — Opera delle derivazioni sui residui. — Considerazione delle diverse classi sociali. — Spesso ci figuriamo le derivazioni trasformate in residui, mentre segue l'opposto. — Opera delle derivazioni sulle derivazioni. — Relazione dei residui e delle derivazioni con gli altri fatti sociali. — Come opera sulle conclusioni la divergenza tra i residui e i principi logico-sperimentali. — Nelle materie non logico-sperimentali, ragionare con pieno rigore di logica può recare a conclusioni in disaccordo con i fatti e il ragionare con grave difetto di logica, lasciandosi guidare dal sentimento, può recare a conclusioni più vicine ai fatti. — Contrasti tra la pratica e la teoria. — Derivazioni indeterminate come si adattano a certi fini. — Provvedimenti per raggiungere un fine. — L'opera sulle derivazioni poco o nulla è efficace per modificare i residui. — Come sono accettati i provvedimenti sociali. — I miti e i fini ideali. — Loro relazioni con gli altri fatti sociali. — Classificazione dei problemi a cui danno origine tali relazioni. — Esame di questi problemi. — Relazione tra l'osservare le regole della religione e della morale e il conseguire la propria felicità. — Classificazione delle soluzioni di questo problema. — Esame delle soluzioni. — Lo studio compiuto porge un esempio della vanità sperimentale di certe dottrine congiunta ad una loro grande utilità sociale. — Propagazione dei residui. — Propagazione delle derivazioni. — Gli interessi. — Il fenomeno economico. — Eterogeneità sociale

e circolazione tra le varie parti. — Le classi elette e loro circolazione. — La classe superiore e la classe inferiore in generale.

Capitolo IX. — FORMA GENERALE DELLA SOCIETÀ.....Pag. 375

Gli elementi e le loro categorie. — Lo stato di equilibrio. — Ordinamento del sistema sociale. — Composizione dei residui e delle derivazioni. — Proprietà del sistema sociale. — L'utilità e i suoi generi. — Massimo di utilità DI un individuo o DI una collettività. — Massimo di utilità PER una collettività. — Residui e derivazioni in relazione con l'utilità. — Quasi tutti i ragionamenti usati nelle materie sociali sono derivazioni. — Composizione delle utilità, dei residui e delle derivazioni. — L'uso della forza nella società. — La classe governante e la governata in relazione con l'uso dell'astuzia e della forza. — Come la classe governante procura difendersi. — Stabilità e mutabilità della società. — I cicli d'interdipendenza dei fenomeni sociali. — La protezione. — Vari generi di *capitalisti*. — Gli *speculatori*. — Reggimento politico. — La *democrazia*. — L'opera dei governi è tanto più efficace quanto più si vale dei residui esistenti; è spessissimo vana quando attende a modificarli. — Consenso e forza fondamento dei governi. — I governi moderni — La plutocrazia. — Spese per assicurare i vari reggimenti politici. — I partiti politici. — Varie proporzioni dei residui della classe I e di quelli della II nel ceto governante e nel governato — Risultamenti economici dei vari reggimenti politici. — Governi che usano in principal modo la forza. — Governi che usano in principal modo l'astuzia. — Combinazioni dei vari tipi. — Periodi economici e periodi sociali. — Forma a onde dei fenomeni. — Oscillazioni di derivazioni in relazione con le oscillazioni sociali. — Errori soliti a farsi a tal proposito. — Interdipendenza delle oscillazioni. — Il complesso sociale.

Capitolo X. — L'EQUILIBRIO SOCIALE NELLA STORIA..... 490

Uno dei fattori principali dell'equilibrio sociale è la proporzione dei residui della classe I e di quelli della classe II. — Indici dell'utilità sociale. — L'equilibrio dei vari strati sociali. — Come i mezzi usati per mantenerlo operi sulla proporzione dei residui della classe I e di quelli della II e in conseguenza sull'equilibrio sociale. — Studio dell'evoluzione sociale in Roma. — Analogie con l'evoluzione delle nostre società. — Come la scioltezza o l'irrigidire delle società siano fenomeni che si seguono a vicenda. — Questo è un caso particolare della legge generale dei fenomeni sociali, che hanno forma fatta a onde.